

# USA - Southwest

## DESCRIZIONE

Un viaggio in una delle aree più spettacolari degli USA, tra canyon e montagne famose, abitata già da oltre 15,000 anni e che qui protegge in modo egregio i suoi patrimoni culturali, integrando tradizioni antiche con le più recenti influenze ispaniche ed anglo-americane.

Il viaggio è stato effettuato a settembre 2005, durato tre settimane, con volo e macchina a noleggio, in 3 persone (un nostro amico, oltre alla moglie e lo scrivente) percorrendo un totale di oltre 6,300 km.

## ITINERARIO

1° giorno: Un tranquillo volo da Milano via Londra ci sbarca all'aeroporto di DENVER con un leggero ritardo, verso le 19:30; le pratiche sono abbastanza lunghe, in virtù delle recenti norme anti-terrorismo (foto ed impronte digitali per tutti). Preleviamo l'auto prenotata dall'Italia (un fuoristrada 4x4) e poi ci fermiamo in uno dei primi Motel che troviamo, ancora prima di arrivare in città.

2° giorno: Sfiliamo DENVER sulle tangenziali, fermandoci in un supermercato per i panini che nei prossimi giorni saranno il nostro pranzo e ci allontaniamo in direzione West. A GOLDEN visitiamo il centro, il mercato contadino con i prodotti della zona e poi ci portiamo sulla cima che sovrasta la cittadina per la TOMBA-MONUMENTO DI BUFFALO BILL. Ritornati sulla superstrada, ci dirigiamo verso CEDAR-CITY; la strada principale è però chiusa per lavori e siamo costretti ad una lunga deviazione. La cittadina è carina, con i vecchi saloon, hotel e casinò affacciati sulla via principale; scendiamo a valle lungo il VIRGINIA-CANYON-ROAD, un percorso sterrato, un po' sconnesso ma molto spettacolare che non presenta alcun problema per il nostro 4x4. Ad IDAHO-SPINGS riprendiamo la strada principale E70-W che velocemente ci porta verso West; siamo sempre a quote piuttosto elevate, arrivando fino a 3300 metri in un ambiente spettacolare. Per la prima volta vediamo il fiume Colorado, qui ancora piuttosto piccolo, fiume che ci accompagnerà per i prossimi giorni; a GRAND-JUNCTION ci fermiamo per la notte.

3° giorno: Lasciamo la città, ritornando sulla strada principale; entriamo nello Utah e deviamo al bivio per CISCO. Passate le poche case che costituiscono l'abitato, dopo pochi km deviamo a sx sulla 128; questa strada costituisce una "scenic byway" come la chiamano lì, una deviazione veramente spettacolare che costeggia il fiume Colorado per decine di km di gole mozzafiato, puro divertimento per gli amanti del rafting. Sbuchiamo infine sulla 191 e ci portiamo verso Nord all'ingresso del ARCHES NATIONAL PARK; acquistiamo subito la

tessera di libero ingresso ai parchi nazionali (50\$ contro i 10\$ o 20\$ di ogni singolo ingresso), un salto al *Visitor Center* e poi ci tuffiamo tra archi naturali di pietra, guglie e pinnacoli che fanno la fama di questo stupendo parco. La strada principale presenta diverse soste panoramiche, alcune proprio da non perdere; anche alcune laterali valgono la deviazione: tra tutte, la più importante è la *Windows Section*, con la sua passeggiata tra archi e torrioni di roccia. Il tempo scorre velocemente ed usciamo verso le 17:30 per fare tappa nella vicina cittadina di **MOAB**.

4° giorno: Lasciamo la città ritornando in direzione Nord e poco prima dell'ingresso del parco di ieri prendiamo a sx per lo "*scenic byway*" verso **POTASH** ed i due parchi che vogliamo visitare oggi; la strada è asfaltata per una decina di miglia, poi diventa sterrata e si infila nel canyon formato dal fiume Colorado. Si procede su percorso discreto, ma comunque raccomandato solo ad un fuoristrada 4x4; si passano delle saline da cui si estrae per evaporazione del sale ad uso alimentare, si passa (con sosta da non perdere) uno stupendo *View-Point* a strapiombo sul fiume Colorado (che scorre tranquillo, diverse centinaia di metri più in basso) e poi, su percorso piuttosto accidentato, si entra nel **CANYONLANDS NATIONAL PARK**. Si sale, sale, sale e si arriva finalmente all'asfalto all'altezza del *Visitor Center*; questo percorso, riservato esclusivamente ai fuoristrada, invero poco frequentato, ci ha occupato tutta la mattina. Ritiriamo la mappa e poi ci spostiamo tra i vari punti di osservazione, uno più spettacolare dell'altro, che offrono stupende vedute sul fiume Colorado. Dopo qualche ora di girovagare (e qualche decina di miglia) usciamo e ci portiamo al vicino **DEAD HORSE POINT STATE PARK**; il parco, reso famoso dalle riprese finali del film *Thelma & Louise*, è piuttosto piccolo, ma offre delle nuove, incredibili vedute sul fiume e su tutta l'area circostante. Usciamo verso le 17:30, ripassiamo Moab e proseguiamo fino a **MONTICELLO**, piccolo paesino con alcuni Motel.

5° giorno: Lasciamo il paese sulla 491 in direzione Est; passiamo vasti campi coltivati, punteggiati di fattorie. Oltrepassiamo il grosso centro di **CORTEZ** ed entriamo nel **MESA VERDE N.PARK**; questa zona fu abitata dall'antico popolo dei *Puebloan* per oltre 700 anni, lasciandoci degli stupendi esempi delle loro abitazioni nella roccia. Al *Visitor Center* bisogna acquistare il biglietto per i tour guidati (nei siti principali si entra solo accompagnati): noi scegliamo quello del *Cliff Palace*, grande villaggio nella roccia con oltre 150 stanze; la visita dura circa 1 ora, la guida è fin troppo prolissa, ma ne vale veramente la pena. Il giro della "*Mesa top loop*" permette di vedere le costruzioni del *Cliff Palace* dall'altro lato del Canyon, ma non ci pare particolarmente interessante; da non perdere, invece, la *Spruce Tree House*, e l'annesso museo che illustra in modo perfetto la storia dei primi popoli che abitarono questo continente, fin dal loro arrivo dall'Asia attraverso lo stretto di Bering circa 20,000 anni fa. Tornati

fuori, riprendiamo la 160-E e ci fermiamo a **DURANGO**, classico esempio di cittadina del SouthWest.

6° giorno: In partenza da Durango, sentiamo fischiare il famoso trenino, ma riusciamo a vederne solo alcuni vagoni; scendiamo rapidamente verso Sud sulla 550, passiamo **AZTEC** e su strada sempre molto scorrevole arriviamo al bivio. La strada per il **CHACO CULTURE NATIONAL HISTORIC PARK** è asfaltata solo per il primo tratto, poi diventa sterrata, ma facilmente percorribile; un salto all'immancabile *Visitor Center* e poi ci portiamo ai due siti più importanti. In questa, che fu una delle principali città precolombiane e raggiunse il suo massimo splendore nel XI secolo, sono da non perdere *Pueblo Bonito*, *Cheto Keti*, la *Casa Rinconada* ed i petroglifi. Sotto la minaccia della pioggia che potrebbe bloccare la strada sterrata, torniamo velocemente verso l'asfalto; risaliamo verso Nord, passiamo **BLOOMFIELD** ed arriviamo a **FARMINGTON**.

7° giorno: Lasciamo la città sulla 64-W, fotografiamo la roccia di **SHIPROCK** (montagna sacra dei Navajo) e poco dopo il confine con l'Arizona, deviamo sulla 160-N ed in breve arriviamo al **FOUR CORNER MONUMENT**. Si tratta dell'unico punto degli USA in cui si incontrano quattro stati (Colorado, Utah, Arizona e New-Mexico) ed è un monumento in piena "nazione" Navajo; oltre alle immancabili foto, è l'occasione per fare ottimi acquisti di artigianato locale (collanine, diademi, gioielli, ecc.) nelle decine di bancarelle dei nativi - difficilmente troveremo nei prossimi giorni dei prezzi così bassi. Ritornati sulla 64, ci infiliamo sullo sterrato che dovrebbe portarci direttamente verso il prossimo obiettivo; dopo pochi km però la percorribilità diventa incerta e preferiamo tornare indietro. Proseguiamo così sulla 64-W fino a **MEXICAN WATER**, dove giriamo per la 191-S; il paesaggio è estremamente desolato, quasi lunare, e si incontrano pochissimi centri abitati: il primo centro grosso è **CHINLE**, alle porte del **CANYON DE CHELLY N. MONUMENT**. Questo parco (ad ingresso gratuito) fu abitato già intorno al 300 a.C. ed è oggi il centro della nazione Navajo; percorriamo il versante Sud, che presenta una serie di spettacolari panorami; oltre al fertile fondovalle, profondo anche fino a 300 m, uno dei punti più caratteristici è costituito dalle *Spider Rock*, due torri di roccia dedicate dai Navajo alla Donna Ragno. Ritornati all'ingresso, ci fermiamo al Lodge del parco, dove pernottiamo.

8° giorno: Ritorniamo in direzione Nord sulla strada di ieri; a **MANY FARMS** giriamo a sx, direttamente per **KAYENTA**, attraverso paesaggi spettacolari; qui puntiamo nuovamente verso Nord ed in breve siamo alla **MONUMENT VALLEY**. Qui paghiamo l'ingresso direttamente ai Navajo, di cui la zona fa parte; ci addentriamo quindi sul percorso sterrato di circa 30 km che tocca i principali punti tra queste famose formazioni di arenaria rossa, teatro dei primi film Western. Usciamo nel tardo pomeriggio proseguendo verso Nord; anziché fermarci a **MEXICAN HAT**, che ci pare piccolo e squallido, proseguiamo fino a

**BLUFF**, insignificante villaggio dove troviamo solo un alloggio di fortuna. Dopo la cena (buona ma piuttosto cara) scopriamo una festa indiana (*pow-wow*) con balli in costume, che ci risolve il morale.

9° giorno: Partiamo di buon'ora, riuscendo a fare solo una leggera colazione; ritorniamo verso MEXICAN HAT, sulla 163-W e deviamo a dx per la **VALLEY OF THE GODS**. Uno sterrato scorrevole e mai impegnativo ci porta attraverso scenari incantati, una specie di Monument Valley in miniatura, in totale silenzio senza il frastuono del traffico. Usciamo sulla 261-N che si arrampica rapidamente in quota e poi scende lentamente fino ad incontrare la 95-W; passiamo davanti al parco NATURAL BRIDGES (primo parco nazionale dello Utah), dove le attrattive sono i ponti naturali - pensiamo che non reggerebbe il confronto con l'Arches N.P. visitato alcuni giorni fa. La strada continua a scendere lentamente fino al **LAGO POWELL**, poco sopra i 1000 m di quota, lungo quasi 300 km e formatosi grazie alla diga che sbarrava il fiume Colorado. Una rapida sosta a **HITE**, in questa stagione ormai disabitato, poi passiamo il ponte sul fiume che qui inizia appena ad allargarsi per formare il lago; tra paesaggi lunari proseguiamo sulla 95-N fino al bivio per la 276 che ci porta a **BULLFROG**, porticciolo turistico in splendida posizione sul lago, qui di un intenso colore azzurro punteggiato di decine di imbarcazioni. Ripartiamo verso Nord sul **BURR TRAIL**, percorso panoramico tra i parchi: asfaltato per i primi km, diventa poi sterrato con alcuni passaggi raccomandati solo ai fuoristrada; le ultime decine di km sono un quasi-asfalto e dopo circa 100 km sbuchiamo sulla strada principale a BOULDER. Decidiamo di proseguire ancora un po' verso West e ci fermiamo ad ESCALANTE.

10° giorno: Lasciamo la città verso E, decidendo di saltare l'escursione sul HOLE-IN-THE-ROCK ROAD per dedicare più tempo al prossimo parco; in breve siamo al **BRYCE CANYON NATIONAL PARK**. Una veloce sosta al Visitor Center e poi ci portiamo rapidamente all'estremità Sud del parco per ritornare poi lentamente fino all'uscita. Ogni sosta regala panorami stupendi, con migliaia di pinnacoli dagli incredibili colori; giriamo fino a pomeriggio inoltrato ed usciamo solo verso le 17, dopo una sosta-acquisti al grosso emporio posto all'ingresso del parco. Da qui, su strada sempre molto scorrevole, passiamo la 12-W, la 89-S e ci fermiamo a ORDERVILLE.

11° giorno: Lasciamo il paesino in direzione Sud ed al bivio tra la 9 e la 89 scopriamo un "villaggio" con diversi alberghi, motel e ristoranti. Prendiamo la 9-W che attraversa lo **ZION NATIONAL PARK**; il paesaggio si presenta subito molto spettacolare, con montagne levigate dalle forme arrotondate. Scopriamo però che il percorso panoramico che si addentra nel cuore del parco è percorribile solo dalle navette ufficiali; non avendo moltissimo tempo a disposizione - ed un po' restii a legarci a ritmi imposti - decidiamo di tirare dritto, anche ritenendo il parco non particolarmente interessante per noi che già viviamo in un ambiente di montagna. Usciamo quindi dal parco passando SPRINGDALE, il grosso centro di

HURRICANE, quindi prendiamo l'autostrada I-15 molto scorrevole che ci porta fino a **LAS VEGAS**. Qui giriamo alcuni alberghi della *Strip* (trovando anche dei prezzi piuttosto esagerati) e ci fermiamo al vecchio ma sempre validissimo Hotel Tropicana, all'angolo con i famosi New York, Excalibur, MGM e Luxor; e pomeriggio inizia il primo giro della città.

12° giorno: Dedichiamo tutta la giornata alla città, visitando i principali alberghi-attrazione: Aladdin (con il finto temporale), Caesar (con la fontana di Nettuno), Venetian (una Venezia in miniatura), Treasure Island (con la battaglia dei galeoni), Mirage (con l'eruzione del vulcano), Bellagio (con i suoi giochi d'acqua), ecc.

13° giorno: Lasciata la città in direzione Est, passiamo la diga di **HOOVER DAM**, presidiata da posti di controllo sulle vie di accesso, affollata di turisti ma non particolarmente attraente (anche per il parcheggio a 5\$); poi la strada prosegue in mezzo al nulla fino al grosso centro di KINGMAN. Da qui deviamo per la storica **ROUTE-66**, la strada più famosa d'America, simbolo stesso della libertà e del turismo *on-the-road*; la strada attraversa vecchi villaggi, il più caratteristico è senza dubbio **SELIGMAN** con i suoi negozi "vecchio stile". Ritorniamo sulla 40-E che lasciamo ad ASH FORK per prendere la 89-S; passato CHINO VALLEY deviamo sulla 89A che scavalca un passo intorno ai 2000 m e ci fermiamo a **JEROME**, già importante città mineraria, ma la troviamo poco interessante. In breve arriviamo a **SEDONA**, graziosa cittadina che si gode un tranquillo stile di vita *New Age*; peccato solo che tutto piombi nel buio già alle 21.

14° giorno: Visitiamo un po' meglio la cittadina e poi ci portiamo a **FLAGSTAFF**; alla casa-museo *Riordan Mansion* ci limitiamo ad una veloce visita dall'esterno e poi proseguiamo verso Nord sulla 180-N. Entriamo al **GRAND CANYON N.P.**, versante Sud e passiamo al *Visitor Center*, che appare in verità piuttosto datato e squallido; il percorso verso West è chiuso al traffico privato (solo navetta), ma la strada verso Est offre scenari stupendi che cambiano a seconda della luce del sole. Passiamo i vari punti di sosta, da alcuni dei quali si riesce a vedere - circa 1500 m più in basso - il tranquillo fiume Colorado; finiamo con il *Desert View*, ultimo punto con la sua vecchia torre da osservazione, e quindi usciamo sulla 64-E. Incrociamo la 89 e ci rendiamo conto che il villaggio di CAMERON in realtà è solo un punto di sosta con un hotel, un ristorante ed un distributore; i prezzi sono eccessivamente elevati e quindi ci spostiamo qualche decina di km verso Sud.

15° giorno: Riprendiamo la strada verso Nord, deviamo sulla 160-E, un veloce salto a **TUBA CITY**, che ci appare una città-dormitorio piuttosto squallida, e ci infiliamo sulla strada delle **MESA**. La riserva degli indiani Hopi è circondata dai territori della Nazione Navajo; l'ambiente è lunare, brullo, desolante, rimane appena qualche raro insediamento in queste terre coltivate da ben 1000 anni.



Ad **HOTEVILLA** riusciamo ad assistere solo alle battute finali di una festa indiana nella locale scuola; proseguendo verso Est la strada continua a scendere lentamente fino a POLACCA nella *Prima Mesa*. A GANADO visitiamo lo **HUBBELL TRADING POST**, la più antica stazione commerciale tuttora in attività nella Nazione Navajo, fondata nel lontano 1870; seguiamo poi verso Sud, passiamo GREASEWOOD ed arriviamo ad HOLBROOK, graziosa cittadina dove alle 18 è già tutto chiuso ed i ristoranti chiudono alle 21.

16° giorno: Lasciamo la cittadina sulla 180-S ed in breve entriamo alla **PETRIFIED FOREST N.P.**; visitiamo i negozi ed il Visitor Center dell'ingresso Sud ed iniziamo il nostro giro. Questa è forse la più vasta area al mondo dove osservare il fenomeno della trasformazione degli alberi in pietra, processo che richiede milioni di anni; in questo paesaggio lunare si possono vedere interi alberi lunghi anche 20 m completamente pietrificati, con i colori dei vari minerali. Proseguendo verso Nord, sempre all'interno del parco, si attraversa il Deserto dipinto, e quindi si esce a riprendere l'autostrada 40-E; al bivio con la 191-S deviamo, puntando verso **ZUNI PUEBLO**. Questo villaggio di nativi deve la sua fama ai prodotti artigianali (terrecotte e gioielli in argenti) però i prezzi ci appaiono decisamente esagerati; ci portiamo quindi a GALLUP, già in New Mexico, strana città a cavallo tra vecchio West e modernità.

17° giorno: Lasciamo la città ripercorrendo per un po' la strada di ieri verso Sud; giriamo poi sulla 53-E ed arriviamo al sito storico di **EL MORRO**. Si tratta di una lunga roccia che emerge dalla pianura, una specie di scogliera, che vide il passaggio dai primi nativi fino ai recenti colonizzatori; ed ognuno ha voluto lasciare la propria traccia sulla roccia, in questo originale museo all'aperto. Riprendiamo la strada principale, sempre intorno ai 2200 m, ed arriviamo a GRANTS, senza fermarci; con l'autostrada 40-E verso metà pomeriggio giungiamo ad **ALBUQUERQUE**. Scelto il motel, ci addentriamo nel centro storico della "città vecchia" con alcuni edifici originali, risalenti alla fine del 1700.

18° giorno: Lasciamo la città ancora sulla 40-E e dopo circa 20 miglia prendiamo la 14-N, il cosiddetto **TURQUOISE TRAIL**, percorso panoramico che tocca alcune vecchie città minerarie. Nella cittadina fantasma di **GOLDEN** la chiesetta è chiusa e riusciamo a vederla solo dall'esterno; a **MADRID**, città carbonifera del primo 1900 visitiamo il museo della miniera, vero tuffo nel passato con locomotive, attrezzi, il teatro e le officine. La località di **CERILLOS** ci appare ancora di più una città fantasma ed in breve arriviamo a **SANTA FE**. Questa che risulta essere la più antica capitale del Nord America, fu abitata già dall'inizio del 1600; un primo giro nel centro storico, con la vecchia piazza e la cattedrale dedicata a San Francesco.

19° giorno: Dedichiamo la mattinata a visitare il museo storico di **EL RANCHO DE LAS GOLONDRINAS** (il ranch delle rondini), storico luogo di sosta sulla via commerciale tra Città del Messico e Santa Fe, costruito all'inizio del 1700 e

tuttora in funzione come un'antica azienda agricola spagnola. Ritornati in città, completiamo il giro del centro storico, con la chiesa di Loreto, famosa per la sua scala a chiocciola a due giri completi.

20° giorno: Lasciamo la città sulla 25-N, fermandoci a visitare **TESUQUE PUEBLO**, abitato per secoli dagli indiani Tewa; proseguiamo verso Nord, fermandoci a **NAMBE PUEBLO**. Saltiamo la prevista deviazione per SAN ILDEFONSO PUEBLO, ad ESPANOLA deviamo per SANTA CLARA PUEBLO ed infine, sulla 68-N arriviamo a **TAOS**, abitata dagli indiani omonimi per circa 100 anni; nella piccola comunità di **RANCHO DE TAOS** visitiamo la bella chiesetta dedicata a San Francesco e la Hacienda Martinez, casa colonica spagnola dell'inizio 1800. Il centro di TAOS si presenta interessante, rilassato, con diversi negozi di artigianato dedicati - sembra - ad un turismo piuttosto raffinato e danaroso. L'antica comunità di TAOS PUEBLO oggi risulta chiusa alla visita; siamo in anticipo sui tempi previsti e quindi decidiamo di proseguire. La 64 sale in una stretta valle, sotto un forte acquazzone; passiamo senza fermarci la località di EAGLE NEST, con il suo lago ed il paesaggio imbiancato da una forte grandinata, scendiamo a CIMARRON e poco prima di RATON prendiamo l'autostrada 25-N, fermandoci a TRINIDAD (già in Colorado) con un freddo glaciale: siamo a 1800 m e la temperatura è scesa intorno a 7-8 gradi.

21° giorno: Ripartiamo in direzione Nord, passiamo il centro di PUEBLO e ci fermiamo a **COLORADO SPRINGS**, grosso centro turistico molto esteso. Riprendiamo l'autostrada, sempre più trafficata, e finalmente arriviamo a **DENVER**; con quasi 4 milioni di abitanti occupa un'area molto vasta, ed il traffico sulle veloci arterie di scorrimento a 4-5 corsie è sempre piuttosto sostenuto. Una prima occhiata al centro ci dà l'idea di una città molto piacevole e vivace, anche se il parcheggio costa 6 \$/ora (con un massimo comunque a 10 \$)

22° giorno: Dedichiamo la giornata alle ultime spese, girando i grossi centri commerciali tipici delle grosse città americane; e la sera siamo nuovamente a spasso per il centro.

23° giorno: Il nostro volo previsto per il pomeriggio risulta annullato a causa di una serie di ritardi a catena; veniamo spostati a domani con un volo via Chicago, e mandati a dormire in un ottimo hotel 4 stelle.

24° giorno: Di prima mattina ci imbarchiamo sul volo per Chicago, dove in conseguenza del cambio di compagnia dobbiamo effettuare un secondo check-in; il volo è tranquillo e la mattina successiva sbarchiamo (finalmente) a Milano, con mezza giornata di ritardo sul previsto.

## **NOTIZIE PRATICHE**

Generale: un paese che non presenta difficoltà di nessun tipo, sempre facilissimo da visitare.

Lingua: ovviamente ... l'inglese (anzi: l'americano).

Clima: caldo - occhio alle scottature

Alberghi: presenti ovunque, i Motel sono un classico del dormire "on the road" - anche se non sempre qualità e prezzo vanno di pari passo. I prezzi variano abbastanza da zona a zona: indicativamente una stanza discreta è intorno ai 50\$.

Ristoranti: Il piatto più frequente è sicuramente la tipica carne di varie foggie (filetto, costata, ecc.); non molto presenti, almeno in queste zone, i vari ristoranti etnici (italiano, cinese, ecc.). Si ricorda che il servizio raramente è compreso nel conto: una regola non scritta dice che va aggiunto almeno un 10% (meglio il 15%); comunque un pasto in un tipico ristorante non di lusso rimane sotto i 20\$.

Cambio / valuta: Abbiamo incontrato un periodo di cambio molto favorevole, circa 1,2 € / \$

Costi: di solito un po' più bassi che da noi - da sottolineare che su TUTTI i prezzi indicati vanno poi aggiunte le tasse (nazionali, regionali e quant'altro) in misura variabile a seconda del tipo di prodotto e dello stato/contea in cui ci si trova; mediamente si tratta di un 5-10%. Fanno eccezione pochissimi prodotti, tra cui i carburanti.

Pagamenti: Difficile trovare qualcuno che non accetti la Carta di credito; molto diffusi anche gli sportelli Bancomat, ma raramente serve il contante.

Igiene: ovviamente MAI nessun problema.

Strade: Anche qui nessun problema: le strade americane sono un mito per i viaggi "on the road".

Noleggio auto: Prenotazione via InterNet dall'Italia - massima funzionalità, anche se poi le operazioni sul posto sono un po' lente.

Guide: per le indicazioni su COSA vedere, ottima la Mondadori "Southwest USA", (traduzione della Dorling Kindersley), poi l'immane Lonely nell'edizione italiana della EDT "Stati Uniti occidentali".

Cartografia: utilizzata la carta "Road Guide Southwest" 1:1,200,000 della Hallwag International ed il validissimo GPS, veramente utile soprattutto nei percorsi fuoristradistici.

Telefoni: segnale presente quasi ovunque, salvo nelle zone più remote, però roaming utilizzabile solo con poche società (T-mobile, ecc.) che coprono solo i centri più grossi.

GPS: alcune centinaia di punti disponibili su richiesta: [viaggi@claudiobat.com](mailto:viaggi@claudiobat.com)



